

COMPOSTAGGIO DI COMUNITA'

Pilastro: **Sostenibilità**

Priorità : **A 3 - Buone pratiche per comunità, territori e urbanità**

Progetto:

per il Paese impegno associativo

Titolo del Progetto

Compostaggio di comunità

Obiettivo/i specifico/i del progetto

Incentivare politiche di smaltimento dei rifiuti a livello locale, attraverso processi sostenibili per l'ambiente, riducendo al minimo lo scarto indifferenziato in discarica, ridurre i costi di gestione per i comuni e le tariffe per i cittadini, aumentando altresì la loro consapevolezza verso l'ambiente.

Partnership

Legambiente, Borghi Autentici d'Italia ANCI

Attività

Promozione presso i comuni della possibilità del compostaggio di comunità e del modello cooperativa di comunità per la gestione del compostaggio di comunità in quanto "bene comune" da gestire secondo i valori cooperativi.

Affiancamento dei comuni e delle comunità interessate fino alla costituzione della cooperativa o messa in opera della compostiera.

Scenario di riferimento e rilevanza del progetto

Il compostaggio di comunità è una tecnologia con grandi potenzialità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti: se ben inquadrata all'interno di una gestione dei rifiuti sostenibile, insieme a una gestione degli impianti integrata e uniforme in una prospettiva di rete tra gli attori economici e sociali, questa tecnologia può fornire uno strumento spesso applicabile anche nei contesti locali, ovvero le singole aree comunali, e quindi agire sulla prima delle priorità europee del settore ambiente, cioè quello della prevenzione, con una riduzione della produzione del rifiuto a monte. Il compostaggio di comunità costituisce un elemento essenziale per un sistema integrato di gestione dei rifiuti. Infatti, questo tipo di trattamento rappresenta una fra le poche eco-tecnologie validate sul piano della possibilità di migliorare la gestione delle risorse ambientali e valorizzare la varietà di biomasse, nonché recuperare sostanza organica, ovvero il compost, da destinare ad un'agricoltura, quale quella mediterranea, che ne ha fortemente bisogno.

Il processo di compostaggio di comunità pertiene il trattamento e il recupero della frazione organica in un tempo di circa 90 giorni all'interno della compostiera elettromeccanica, consentendo la produzione di compost, ovvero fertilizzante naturale, dall'altissimo valore in agricoltura. Gli impianti di compostaggio di comunità attualmente esistenti, a piccola scala (fino a 10 mila abitanti) sono dotati di una capacità di portata tra le 80 tonnellate e le 200 tonnellate, con la produzione di compost del 20% dell'organico introdotto, in quanto il processo del compostaggio comporta la stabilizzazione e la perdita di volume nel risultato finale.

Il compostaggio di comunità nelle cooperative di comunità può essere perseguita attraverso la produzione di beni e servizi per incidere in modo stabile su aspetti fondamentali della qualità della vita sociale ed economica. Ciò significa dare la possibilità di far gestire autonomamente alle cooperative di comunità il proprio rifiuto.

Risultati attesi

Costituzione di 5 cooperative di comunità finalizzate alla gestione del compostaggio di comunità o inizio della gestione nelle cooperative esistenti. Questa pratica permette il trattamento ed il recupero della frazione organica in loco, attraverso un auto-recupero del rifiuto, diminuendo considerevolmente, per l'Amministrazione Comunale e, di conseguenza, anche per i cittadini, l'onere derivante dai costi di trasporto e recupero negli impianti di compostaggio collocati fuori area. Confronto costi trattamento organico (annui): rifiuti annui (tonnellata) 67,21, costi raccolta e trattamento € 300,00 t, costo evitato € 17.000, costo evitato 5 anni € 90.000; risparmio 5 anni: € 50.000.

Target Group e beneficiari indiretti

I cittadini e le amministrazioni locali

Ipotesi di Fonti di Finanziamento (Riportare con quali fonti è possibile finanziare la realizzazione del progetto).

Risorse regionali e comunali, fondi europei, finanziamento degli strumenti finanziari cooperativi e istituti di credito tradizionali, fondazioni.

Indicatori quali-quantitativi

occupazione (realizzazione e gestione impianti), riduzione della tariffa dei rifiuti, maggiore sostenibilità ambientale, maggiore controllo della filiera del rifiuto e delle quantità realmente prodotte, maggiori vantaggi realmente percepibili, maggiore sensibilità e responsabilità del cittadino sulla gestione, maggiore qualità del rifiuto differenziato, riduzione dei costi di trasporto, riduzione dei costi di conferimento, risparmio per le amministrazioni comunali.

L'impegno della cooperazione

Il compostaggio di comunità gestito dalle cooperative di comunità consente di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o eleggono come propria. Evita l'insorgere della sindrome "nimby" e la società civile diviene stakeholder attivo nel processo produttivo e nel risparmio. Consentire alle cooperative di comunità di gestire autonomamente il proprio rifiuto, produce occupazione, maggiori vantaggi realmente percepibili dalla realtà locale e maggiore sensibilità e responsabilità del cittadino. L'obiettivo è intensificare e favorire lo sviluppo della capacità di agire e di essere promotore dello sviluppo economico, sociale e ambientale del proprio territorio, sfruttando a pieno potenziali stabilità, sinergie ed opportunità offerte dalla gestione cooperativa del processo e del suo output, in una rete vendita efficiente e capillare. Il consolidamento delle buone pratiche di gestione in quadro di cooperazione intraterritoriale costruisce la capacità di gestire attività produttive importanti, sia dal punto di vista economico, sia dello sviluppo sociale delle realtà territoriali su cui le cooperative di comunità sono insediate.

Cosa chiediamo alle Istituzioni/provedimenti

Il compostaggio costituisce un elemento essenziale per un sistema integrato di gestione dei rifiuti e rappresenta una fra le poche tecnologie eco-sostenibili suscettibili di migliorare la gestione delle risorse ambientali e recuperare sostanza organica da destinare all'agricoltura mediterranea. Quanto detto è, tuttavia, spesso condizionato dalla possibilità di colmare la carenza impiantistica, in quanto sono ancora numerosi i Comuni che non raccolgono l'organico, essendo assenti impianti in loco e si devono sostenere elevati costi di trasporto. La frazione organica è dunque quella fondamentale su cui intervenire vigorosamente, attraverso il compostaggio, per migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre drasticamente sia la percentuale di quelli che sono conferiti in discarica, sia dei costi di gestione. Occorre, essenzialmente, facilitare la creazione di processo aggregativi e cooperativi per incidere in modo stabile su aspetti fondamentali della qualità della vita sociale ed economica, attraverso la produzione di beni e servizi. Un ulteriore punto debole del sistema di gestione dei rifiuti è la difficoltà nel ridurre l'alta percentuale di quelli che vengono smaltiti in discarica, nonostante gli sforzi. Per prevenire e allontanare questo fenomeno possono essere prese in considerazione 3 azioni: 1) Adottare strumenti e politiche volte a rafforzare la filiera del rifiuto riciclato; 2) Sviluppare e sostenere il mercato delle materie prime seconde e dei prodotti realizzati con materiali riciclati; 3) Insistere sulla riduzione della frazione indifferenziata, progettando, a monte, prodotti riciclabili al 100%.